Comitato di Accoglienza
Anno Giubilare Gerardino 1726-2026
Piazza don Minzoni,8 85054 Muro Lucano (PZ)
ass.sangerradomaiella@gmail.com

ANNO GERARDINO 2026–2027

Trecentenario della nascita di San Gerardo Maiella

Muro Lucano, 6 aprile 2026 – 26 aprile 2027

Scheda per l'Ufficio Scuola della Regione Basilicata

L'Anno Gerardino 2026–2027 è promosso in occasione del Trecentenario della nascita di San Gerardo Maiella, nato a Muro Lucano il 6 aprile 1726.

Il Trecentenario ha avuto inizio il 6 aprile 2026, esattamente trecento anni dopo la nascita del Santo. L'apertura solenne a Muro Lucano si è svolta il 23 aprile 2026, nel trecentesimo anniversario del suo Battesimo, mentre la conclusione ufficiale del percorso celebrativo è prevista per il 26 aprile 2027.

L'Anno Gerardino rappresenta un percorso religioso, ecclesiale, culturale ed educativo attraverso il quale riscoprire la figura di San Gerardo, approfondirne il messaggio e valorizzare il patrimonio spirituale e storico ad essa legato.

Muro Lucano, città di San Gerardo

Muro Lucano, in provincia di Potenza, è uno dei centri storici della Basilicata occidentale. Il suo nucleo antico, sviluppato lungo uno sperone roccioso, conserva testimonianze di notevole interesse storico, religioso e artistico: il Castello, il borgo medievale del Pianello, la Concattedrale di San Nicola, l'antico Episcopio e numerosi edifici e luoghi della tradizione religiosa locale.

La storia della città è soprattutto profondamente legata a San Gerardo Maiella. A Muro Gerardo nacque, fu battezzato, trascorse l'infanzia e la giovinezza, imparò il mestiere di sarto e maturò la propria vocazione religiosa. La casa natale, il Battistero, la Cattedrale e il Santuario della Madonna di Capodigiano costituiscono ancora oggi alcuni dei principali luoghi della memoria gerardina.

Muro Lucano è pertanto non soltanto la città natale del Santo, ma il centro storico e spirituale dal quale prende origine il cammino del Trecentenario.

San Gerardo Maiella: una santità semplice e concreta

Gerardo Maiella nacque a Muro Lucano il 6 aprile 1726, da Domenico Maiella e Benedetta Cristina Galella, e fu battezzato il successivo 23 aprile. Rimasto presto orfano di padre, conobbe fin da giovane il lavoro e le difficoltà di una famiglia modesta, apprendendo il mestiere di sarto.

Profondamente attratto dalla vita spirituale, nel 1748 incontrò i missionari della Congregazione del Santissimo Redentore, fondata da Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Il 17 maggio 1749 fu accolto tra i Redentoristi e il 16 luglio 1752 emise la professione religiosa come fratello coadiutore.

La sua breve esistenza fu caratterizzata dalla preghiera, dall'amore per l'Eucaristia e la Vergine Maria, dall'umiltà, dall'obbedienza e soprattutto da una straordinaria attenzione ai poveri, agli ammalati e alle persone in difficoltà. Morì a Materdomini il 16 ottobre 1755, a soli ventinove anni. Fu beatificato da Leone XIII nel 1893 e canonizzato da Pio X nel 1904.

La devozione popolare lo ha inoltre riconosciuto come particolare intercessore delle madri, delle gestanti, dei bambini e della vita nascente. La sua testimonianza continua a proporre una concezione della santità semplice e accessibile: una santità vissuta nel lavoro, nella quotidianità, nella carità e nella fedeltà ai propri doveri.

San Gerardo, Patrono della Basilicata

Il legame tra San Gerardo e la Basilicata ha ricevuto un preciso riconoscimento ecclesiale.

Con decreto pontificio del 21 aprile 1994, San Giovanni Paolo II confermò San Gerardo Maiella quale celeste Patrono della Provincia Ecclesiastica della Basilicata.

La proclamazione riconobbe ufficialmente una devozione già profondamente radicata nelle comunità lucane e conferì alla figura del Santo una specifica dimensione regionale.

San Gerardo non appartiene quindi soltanto alla sua città natale o alla Chiesa particolare nella quale nacque, ma costituisce un riferimento spirituale per l'intera comunità ecclesiale della Basilicata. È proprio questa condizione a conferire al Trecentenario una particolare rilevanza regionale.

Significato e finalità dell'Anno Gerardino

Il Trecentenario non intende limitarsi alla commemorazione di un anniversario, ma vuole offrire un'occasione per riscoprire l'attualità umana e spirituale di San Gerardo e trasmetterne il messaggio soprattutto alle nuove generazioni.

L'Anno Gerardino assume pertanto una dimensione spirituale, educativa, culturale e sociale. La figura del Santo consente di proporre valori ancora pienamente attuali: la dignità del lavoro, la solidarietà, l'attenzione alle fragilità, il rispetto della vita, il servizio agli altri, la responsabilità personale e il senso della comunità.

Accanto alla dimensione propriamente religiosa, il Trecentenario intende valorizzare i luoghi gerardini, la memoria storica, le tradizioni, le testimonianze documentarie e il patrimonio culturale sviluppatosi nei secoli attorno alla figura del Santo.

Particolare rilievo assume la dimensione educativa, attraverso il coinvolgimento delle scuole e dei giovani in percorsi di conoscenza e approfondimento capaci di collegare la memoria storica alla formazione della persona e alla cittadinanza responsabile. Il progetto scolastico elaborato nell'ambito dell'Anno Gerardino individua proprio nella crescita educativa, culturale e spirituale delle nuove generazioni uno degli obiettivi fondamentali del Trecentenario.

Un evento della Chiesa di Basilicata

La proclamazione di San Gerardo quale Patrono della Basilicata rende l'Anno Gerardino un appuntamento che coinvolge l'intera Chiesa regionale.

L'apertura solenne del 23 aprile 2026 ha assunto una significativa dimensione ecclesiale e, nel corso dell'Anno, le principali celebrazioni vedono il coinvolgimento delle diocesi e dei vescovi della Basilicata.

Particolarmente significativa è la partecipazione dell'episcopato lucano alle celebrazioni della novena e della festa regionale del 2 settembre, manifestazione visibile della comunione delle diverse Chiese particolari attorno al loro Patrono.

Muro Lucano rimane il cuore del Trecentenario in quanto città natale del Santo, ma l'Anno Gerardino assume così una dimensione pienamente regionale, divenendo occasione di incontro, pellegrinaggio e comunione per l'intera comunità ecclesiale lucana.

Un patrimonio religioso, culturale ed educativo della Basilicata

San Gerardo Maiella costituisce non soltanto una grande figura religiosa, ma una componente significativa della storia e dell'identità culturale della Basilicata.

I luoghi della sua vita, la devozione diffusa, i pellegrinaggi, le feste, le tradizioni popolari e le numerose testimonianze artistiche e documentarie formano un patrimonio che interessa la Chiesa, le istituzioni, la scuola e l'intera comunità regionale.

Il Trecentenario offre quindi l'opportunità di rafforzare la conoscenza di questo patrimonio, valorizzare Muro Lucano e i luoghi gerardini e sviluppare una particolare attenzione verso le giovani generazioni.

In questa prospettiva la scuola assume un ruolo centrale: conoscere San Gerardo significa avvicinarsi non soltanto alla vicenda di un Santo lucano, ma anche alla storia sociale, religiosa e culturale del territorio, confrontandosi con valori quali solidarietà, dignità del lavoro, cura dell'altro, responsabilità e attenzione alla vita.

L'Anno Gerardino può pertanto rappresentare un'importante occasione di collaborazione tra istituzioni scolastiche, comunità ecclesiali, amministrazioni pubbliche, realtà culturali e sociali, trasformando una ricorrenza religiosa in un percorso più ampio di conoscenza, formazione e valorizzazione dell'identità regionale.

Conclusione

Il Trecentenario della nascita di San Gerardo Maiella rappresenta per Muro Lucano e per la Basilicata un evento di particolare significato religioso, storico, culturale ed educativo.

A trecento anni dalla nascita, la figura di Gerardo conserva intatta la forza di un messaggio fondato sulla semplicità, sulla carità, sul lavoro, sul servizio e sull'attenzione verso le persone più fragili.

Per la Chiesa lucana significa ritrovarsi attorno al proprio Patrono; per Muro Lucano valorizzare l'eredità del suo figlio più illustre; per il mondo della scuola offrire alle nuove generazioni un percorso di conoscenza della storia regionale e, insieme, di educazione ai valori della persona e della comunità.

L'Anno Gerardino diventa così non soltanto memoria di un grande Santo della Basilicata, ma un'occasione per trasformarne l'eredità spirituale e culturale in patrimonio educativo da trasmettere alle nuove generazioni.